

Interrogazione a risposta orale n. 253

Oggetto: Ritardi nei soccorsi a Trieste: le criticità, quali il caso di Roiano, non dovrebbero indurre a una revisione del sistema emergenza urgenza?

MASSOLINO

PRESO ATTO che a Trieste il 18 marzo 2023 una persona, in seguito a un dolore toracico insorto mentre si trovava nella propria abitazione in zona Roiano (Trieste), ha chiesto soccorso al 112 affermando di avere un infarto, e quindi è stata connessa all'operatore della Struttura Operativa Regionale Emergenza Sanitaria (SORES) a cui ha precisato di non riuscire a stare in piedi e di sentirsi svenire;

PRESO ATTO che la suddetta telefonata al Numero Unico di Emergenza (NUE) 112 è registrata alle ore 13.22 e che una seconda chiamata al 112 è arrivata alle ore 13.39 (quindi 17 minuti dopo) da parte di un'agente della Polizia locale che riferiva di essere sul posto dove una persona aveva un possibile infarto;

PRESO ATTO che SORES ha attivato un'autoambulanza BLS (ambulanza SOGIT) alle ore 13.32 (10 minuti dopo l'allarme), la quale è giunta sul posto alle ore 13.55 (33 minuti dopo l'allarme);

PRESO ATTO che SORES ha attivato un'autoambulanza ALS (ambulanza ASUGI con infermiere) alle ore 14.03 (41 minuti dopo l'allarme), la quale è giunta sul posto alle ore 14.08 (46 minuti dopo l'allarme);

APPRESO che il paziente è stato ricoverato in UTIC – Unità Terapia Intensiva Coronarica - per infarto acuto del miocardio e non si è più ripreso fino al decesso avvenuto a fine 2023;

CONSIDERATO che nei casi di infarto la rapidità di intervento è fondamentale in quanto un'angioplastica tempestiva permette di ridurre il danno miocardico e quindi il rischio di mortalità, e che dunque in questo caso una ridotta tempistica avrebbe aumentato le probabilità di un esito favorevole per il paziente;

EVIDENZIANDO che la zona dell'intervento si trova nell'area urbana di Trieste, per cui in base alla vigente normativa il soccorso doveva essere garantito in un tempo massimo di 8 minuti (Rif.: DPR 27-3-1992, documento dell'Intesa Stato Regioni e Province autonome n 98/CSR del 5 agosto 2014, DGR FVG 2039/2015);

PRECISANDO che, a fronte di una richiesta di accesso agli atti presentata dalla sottoscritta interrogante sullo specifico episodio riassunto, gli orari e le registrazioni audio relativi alle chiamate al 112 sono stati forniti dalla Protezione Civile conformemente alla richiesta di accesso agli atti, mentre gli orari e i dati relativi all'attività di SORES e dei mezzi di soccorso sono stati forniti da ARCS, che però ha dato solo parziale riscontro alla richiesta di accesso agli atti, non avendo trasmesso né le registrazioni audio, sostenendo che fosse impossibile depurarle dai dati

sensibili, né il log dell'intervento;

CONSIDERANDO che tra il 2019 e il 2020 una petizione che chiedeva la realizzazione di una seconda centrale PSAP-2 (centrale unica di emergenza di 2° livello) per l'area giuliana da collocare a Trieste aveva raccolto più di 7.500 firme;

TENUTO CONTO che la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia prevedeva, secondo il Piano delle Performance dell'ARCS, il rinnovo del Piano dell'Emergenza Urgenza, che nella sua attuale versione è stato adottato dalla Delibera giuntales n. 2039/2015, con la scadenza del 31/10/2022 per la trasmissione della Proposta di Piano alla Direzione Centrale Salute;

PRESO ATTO della Delibera n. 2064 del 22 dicembre 2024 avete oggetto "L.R. 22/2019, Art 32. Sistema di emergenza urgenza territoriale nel piano regionale di emergenza urgenza. Ricognizione e aggiornamento del modello organizzativo. Approvazione definitiva";

RILEVATO che, in data 21 febbraio 2022, la Segreteria Regionale del FIALS ha inviato una missiva all'attenzione del Direttore Generale dell'ARCS, e per conoscenza al Vicepresidente e Assessore alla salute, politiche sociali e disabilità, delegato alla Protezione Civile, e al Direttore centrale salute, con oggetto "contributo FIALS all'elaborazione del "nuovo" PEU della Regione FVG; proposta di revisione organizzativa dell'emergenza/urgenza extra-ospedaliera, integrata al n° 116117 e alle COT", nella quale l'organizzazione sindacale caldeggia l'ipotesi di realizzare tre centrali operative di area vasta, corrispondenti ai territori delle tre aziende sanitarie regionali ASUGI, ASU-FC e AS-FO;

CONSIDERATO che la realizzazione di una seconda centrale PSAP-2 a Trieste potrebbe consentire l'accorpamento con i trasporti secondari non urgenti e il coordinamento delle attività territoriali, rafforzando la continuità assistenziale, agendo efficacemente da filtro al ricorso improprio alle strutture ospedaliere e agevolando il rapporto con altri servizi di emergenza sul territorio;

Tutto ciò premesso, interroga la Giunta regionale per sapere:

- 1) quali siano stati i motivi per cui, rispetto al caso specifico sopra richiamato, il tempo di soccorso a una persona con dolore toracico nell'area urbana di Trieste è risultato superiore alla mezz'ora;
- 2) se conseguentemente sia stata attivata la procedura di cui al Decreto del Ministro della Salute 11 dicembre 2009 relativa agli "eventi sentinella" e, in caso contrario, con quali motivazioni, considerata la gravità dell'evento;
- 3) se non si ritenga doveroso accertare i motivi per cui un'importante articolazione del Sistema sanitario regionale come l'ARCS abbia dato un riscontro solo parziale alla richiesta di accesso agli atti di una consigliera regionale, omettendo di trasmettere tutti gli atti specificatamente richiesti, in contrasto con gli obiettivi di trasparenza ripetutamente annunciati e in violazione della specifica normativa vigente;
- 4) se non si ritenga che simili episodi vadano tenuti in debito conto al fine di considerare una valutazione complessiva del sistema emergenza-urgenza.

Presentata alla Presidenza il giorno 06.05.2024